



## REGIME COMUNITARIO DI AIUTI ALLE MISURE FORESTALI NEL SETTORE AGRICOLO

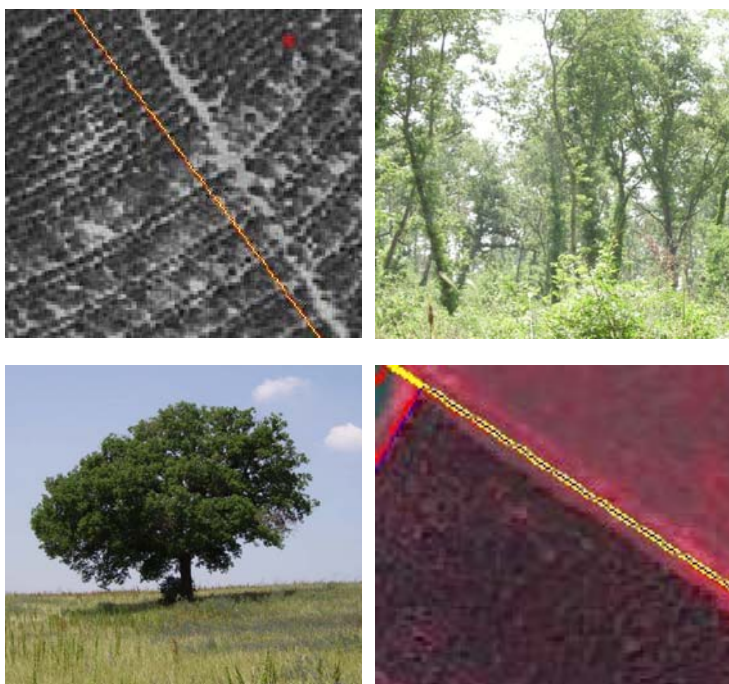
**REGG. CE 2080/92 ; 1609/89 e 1257/99**

**SET ASIDE STRUTTURALE**

**REG. CE 1272/88**

### **SPECIFICHE TECNICHE CONTROLLO AZIENDE CAMPIONE**

*campagna 2007*



#### ▪ **CONTROLLO IN CAMPO**

*emissione 1.0 del 30 /06/ 2008*

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>4</b>
<b>2. SCHEMA DEL PROCESSO DI CONTROLLO</b>	<b>5</b>
2.1 SISTEMI DI SICUREZZA	7
2.2 LIVELLI DI RESPONSABILITÀ	7
2.3 CONTROLLO DI QUALITÀ	10
<b>3. PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI PER IL CONTROLLO DI CAMPO</b>	<b>11</b>
3.1 PREMESSA	12
3.2 Materiali necessari ai controlli	12
3.2.1 Stampa Elenco Particelle Dichiarate - (34 bis ammissibilità – Forestazione / SAS)	13
3.2.2 Stampa mappa grafica	14
3.3 Utilizzo GPS	15
3.4 Individuazione e cerchiatura delle particelle dichiarate	16
<b>4. CONTROLLI IN CAMPO</b>	<b>17</b>
4.1 INTRODUZIONE	18
4.1.1 Controlli in campo in aree coperte da immagini satellitari	18
4.1.2 Controlli in campo in aree non coperte da immagini satellitari ("controlli on the spot")	18
4.2 Operazioni da svolgere nel corso della fase di rilievo	18
4.2.1 Raggiungimento della particella oggetto del controllo ed esecuzione del rilievo agronomico	18
4.2.2 Controllo della delimitazione grafica e della descrizione delle colture e degli altri utilizzi del suolo rilevati nella fase di fotointerpretazione	19
4.2.3 Eventuali variazioni della descrizione delle colture e della delimitazione degli appezzamenti sulla mappetta grafica A4 per particelle ricadenti in area satellite	19
4.2.4 Descrizione delle colture e delimitazione degli appezzamenti sulla mappetta grafica A4 per particelle non ricadenti in area satellite	19
4.2.5 Modalità di Compilazione del modello 34bis predisposto in forma cartacea	20
4.2.6 Effettuazione delle foto di campo	20
4.3 Modalità di rilievo in campo nell'ambito delle misure forestali e del Set Aside Strutturale	22
4.3.1 Verifica del rispetto dei requisiti colturali previsti (ordinarietà)	22
4.3.2 Tare	23
4.3.3 Aree tecniche	25
4.3.4 Consociazioni	26
4.4 Sigle per la descrizione degli usi del suolo rilevati	26
4.5 Fondo inaccessibile / riservato	26

<b>5</b>	<b>RIPORTO A VIDEO DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO</b>	<b>27</b>
5.1	Riporto a video degli esiti dei controlli in campo	28
5.1.1	Digitalizzazione dei limiti catastali delle particelle	28
5.1.2	Acquisizione delle variazioni dei limiti colturali e/o degli utilizzi del suolo	28
5.1.3	Memorizzazione dello stato di coltivazione	29
5.1.4	Sospensione della lavorazione (Fondo inaccessibile/riservato)	30
5.2	Memorizzazione riferimenti grafici delle foto di campo	30
5.3	Aree Tecniche Forestazione	30
5.4	Memorizzazione riferimenti del tecnico incaricato del controllo e della data del sopralluogo in campo	31
5.5	Casi Particolari	31
5.5.1	Fogli riservati, non disponibili o inesistenti (D, E)	31
5.5.2	Particelle con subalterno non riscontrato	31
5.5.3	Omissione o errata indicazione della sezione censuaria "E"	31
5.5.4	Ex Catasto austroungarico (catasto tavolare)	31
5.5.5	Riordino fondiario	32
5.5.6	Allegati non mosaicati	32
	<b>ALLEGATO 1 – MODELLO 34 BIS AMMISSIBILITÀ – FORESTAZIONE / SAS</b>	<b>33</b>
	<b>ALLEGATO 2 – MAPPA GRAFICA IN FORMATO A4</b>	<b>34</b>
	<b>ALLEGATO 3 – MAPPA CENTROIDI</b>	<b>35</b>
	<b>ALLEGATO 4 – TABELLA SIGLE COLTURALI ED ALTRI UTILIZZI DEL SUOLO</b>	<b>36</b>

## 1. Introduzione

L'oggetto del controllo sono le aziende che hanno presentato domanda di adesione alle misure previste nell'ambito del regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo previste dai Regg. CE 2080/92 e 1609/89 e da quelle previste nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale definiti dal Reg. CE 1257/99 (programmazione 2000-2006).

Inoltre, oggetto del controllo sono le aziende che ricevono pagamenti relativi al Set Aside Strutturale previsto dal Reg. CE 1272/88. Questo regolamento norma l'aiuto previsto per il ritiro dalla produzione di almeno il 20% dei seminativi appartenenti all'azienda.

Il regolamento stabilisce che i seminativi ritirati siano destinati a:

- imboschimento con particolare riguardo a specie forestali locali;
- messa a riposo;
- messa a riposo in rotazione;
- creazione di pascoli destinati all'allevamento estensivo;
- produzione di lenticchie, ceci e vecce;
- utilizzazioni a scopi non agricoli incluse quelle agrituristiche e sportive.

Il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, dispone che le domande relative alle misure connesse alla superficie, siano sottoposte ai controlli previsti dal regolamento (CE) n. 796/2004, istitutivo del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC).

Lo scopo delle attività, descritte nel presente documento, è l'indagine sistematica mediante controllo in campo delle superfici oggetto di pagamento secondo quanto previsto dai suddetti regolamenti comunitari.

I dati rilevati in campo saranno utilizzati a supporto delle attività di compilazione delle domande di pagamento e, unitamente alle procedure di verifica amministrativa eseguite dall'AG.E.A., per l'erogazione del pagamento del premio per superficie del regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo previste dai Regg. CE 2080/92 e 1609/89, da quelle previste nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale definiti dal Reg. CE 1257/99 (programmazione 2000-2006) e dei Programmi di Sviluppo Rurale definiti dal Reg. CE 1698/05 (programmazione 2007-2013) nonché per i pagamenti previsti dal Reg. CE 1272/88.

Dette attività di controllo sono affidate alla SIN S.r.l.

La metodologia di controllo si basa sulla rilevazione oggettiva del territorio mediante:

- **Controlli di campo per il rilievo delle superfici** per le quali le attività di fotointerpretazione precedentemente svolte, si siano rivelate insufficienti a determinare con certezza i parametri significativi dell'impianto arboreo o della superficie boschiva (particelle dubbie o negative);
- **Implementazione nel GIS AG.E.A. dei risultati del controllo di campo.**

## 2. SCHEMA DEL PROCESSO DI CONTROLLO

Le attività descritte nel presente documento, sono relative ad una delle fasi del processo di controllo che si articola nelle seguenti attività principali:

1. risoluzione particelle "I" (particelle non presenti sulla base dati grafica GIS) con i file di aggiornamento catastale disponibili;
2. digitalizzazione dei limiti catastali delle particelle da controllare (ove necessario);
3. fotointerpretazione di tutte le particelle presenti nelle liste di lavorazione con lo scopo di poligonare gli impianti di arboricoltura da legno, le superfici boschive e gli altri usi del suolo presenti nella particella catastale;
4. stampa degli elenchi delle particelle da controllare in campo dopo la fotointerpretazione per le particelle risultate dubbie o negative;
5. stampa delle schede grafiche (mappe in formato A4) per le particelle da verificare in campo;
6. individuazione sui plottaggi delle duple di tutte le particelle da verificare in campo;
8. indagine in campo per l'individuazione e la delimitazione :
  - degli impianti di arboricoltura da legno;
  - delle superfici boschive;
  - degli altri usi del suolo presenti sulla particella catastale;
9. delimitazione, misurazione con il software SITIClient, delle colture e degli altri utilizzi del suolo verificati in campo.

Le attività riportate ai punti 1, 2 e 3 sono descritte nelle "Specifiche tecniche per le attività di fotointerpretazione – misure forestali e Set Aside Strutturale – campagna 2007" (documento: Censimento delle superfici imboschite\_vers\_2 \_ 30\_06\_08 , disponibile nell'area download – controlli oggettivi 2007 del portale SIAN).

Nella tabella seguente vengono schematicamente descritte le operazioni previste nell'ambito della metodologia di lavoro adottata:

<b>FASE DI LAVORO</b>	<b>OPERAZIONI DA SVOLGERE</b>
1. Apertura sedi periferiche	1 a. allestimento della sede
2. Fotointerpretazione	2 a. indagini di campo per identificare le chiavi di fotointerpretazione;
	2 b. addestramento fotointerpreti;
	2 c. eventuale risoluzione particelle "I" (centralmente da back-office);
	2 d. digitalizzazione particelle nuove;
	2 e. fotointerpretazione sulla base dell'elenco delle particelle dichiarate;
3. Calcolo degli esiti	3 a. generazione degli elenchi di campo per le particelle risultate dubbie e negative in seguito alla Fotointerpretazione;
4. Predisposizione materiali per il controllo	4 a. stampa elenco (mod. 34bis) e schede grafiche per le particelle da controllare; stampa mappetta dei centroidi;
	4 b. trasferimento dati su terminale GPS;
	4 d. individuazione sui plottaggi delle duple di tutte le particelle da controllare in campo sulla base della mappetta centroidi;
5. Controlli in campo	5 a. raggiungimento delle particelle ed esecuzione del rilievo agronomico;
	5 b. compilazione del 34bis e della scheda grafica;
	5 c. effettuazione delle foto di campo su tutte le particelle controllate;
	5 d. preparazione dei materiali per la riconsegna alla sede operativa;
6. Implementazione nel GIS AG.E.A. dei risultati del controllo di campo	6 a. delimitazione limiti colturali
	6 b. memorizzazione delle informazioni accessorie
	6 c. memorizzazione uso del suolo
	6 d. memorizzazione riferimenti grafici foto di campo (in caso di non utilizzo di GPS)

## 2.1 SISTEMI DI SICUREZZA

Il GIS realizzato dall'AGEA è basato sulle ortofoto digitali provenienti dalla elaborazione delle riprese aeree dell'intero territorio nazionale oppure dalle immagini satellitari fornite dal centro Comune di Ricerca della CE, integrate con i poligoni catastali provenienti dagli Uffici del Territorio (Catasto terreni) e con le informazioni grafiche generate dal censimento delle superfici non seminabili, dai controlli oggettivi effettuati dall'AGEA a partire dalla campagna 1999, dal GIS Oleicolo e dallo Schedario della Frutta a Guscio.

Il patrimonio di dati in possesso del Sistema di Gestione e Controllo delle particelle agricole (SIGC) riveste quindi una notevole importanza.

Per proteggere i dati e le modifiche che verranno effettuate sulle banche dati dichiarative, grafica e alfanumerica, viene adottato, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 20 e 21 della legge 675/96, un sistema di sicurezza che permetterà l'utilizzo del software di gestione dei dati alle persone autorizzate e registrate e permetterà di identificare e di tracciare ogni accesso alle banche dati grafica e alfanumerica.

Il sistema di sicurezza adottato consentirà, per ogni domanda sottoposta a controllo, di conoscere i riferimenti di coloro che hanno partecipato al processo operativo:

- fotointerpretazione dati satellitari e aerei
- controllo di campo;
- immissione dati a video e aggiornamento della misurazione delle aree;
- incontri con i produttori in contraddittorio;
- controlli di qualità.

Tutte le indicazioni per l'utilizzo del software e dei sistemi di controllo saranno riepilogate ed illustrate nei Manuali delle Procedure Informatiche.

## 2.2 LIVELLI DI RESPONSABILITÀ

Tutti coloro che sono coinvolti nelle varie fasi e a diverso livello nell'esecuzione dei controlli oggettivi, partecipano alla determinazione degli esiti finali che concorrono alla chiusura del procedimento amministrativo.

Vengono di seguito brevemente descritti i livelli di responsabilità dei soggetti coinvolti nell'organizzazione dei controlli:

### □ **Responsabile della sede operativa**

Il responsabile della sede operativa dovrà garantire:

- la sicurezza e la riservatezza dei dati e dei materiali necessari ai controlli;
- la formazione ed aggiornamento dei tecnici incaricati dei controlli, con particolare riferimento alla fotointerpretazione multispettrale e multitemporale ed all'utilizzo della strumentazione GPS per le eventuali misurazioni di campo;
- coordinamento operativo dei tecnici addetti al processo di controllo (fotointerpreti, tecnici di campo, aggiornamento a video e convocazione);
- i rapporti con il coordinamento centrale Agrisian;

- la validazione delle modifiche effettuate in convocazione - previa autorizzazione - sugli esiti di fotointerpretazione e di campo.

□ **Responsabile della qualità della sede operativa (RQp)**

Il responsabile della qualità della sede operativa avrà la responsabilità di:

- eseguire le attività di controllo secondo quanto descritto nel "Manuale delle procedure del Controllo Qualità Agrisian" ;
- monitorare il livello della qualità di tutto il processo operativo. Particolare attenzione dovrà essere rivolta al processo di fotointerpretazione multispettrale e multitemporale e di riporto a video degli aggiornamenti di campo sulle particelle da investigare, in termini di fedeltà a quanto riportato sui 34bis e sui materiali fotocartografici utilizzati dai tecnici di campo;
- dare assistenza e supporto all'équipe di controllo di qualità, incaricata da Agrisian di effettuare le verifiche;
- controfirmare i verbali di controllo di qualità;
- curare e supervisionare la realizzazione degli eventuali interventi correttivi disposti a seguito dei controlli di qualità.

□ **Tecnici abilitati alla fotointerpretazione**

La responsabilità dei tecnici che effettuano la fotointerpretazione multispettrale e multitemporale consiste:

- Nella corretta fotointerpretazione multispettrale e multitemporale delle particelle oggetto di controllo al fine dell'individuazione degli usi del suolo presenti e delle eventuali violazioni alle norme di condizionalità BCAA (Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali); tale attività dovrà essere svolta avendo preventivamente acquisito la specifica formazione basata sull'interpretazione delle chiavi di lettura acquisite in campo su aree di saggio.
- nella corretta ed accurata esecuzione delle operazioni di delimitazione e misurazione degli utilizzi del suolo accertati, codificando il lavoro svolto con il proprio codice utente;
- nella corretta utilizzazione del software e delle procedure informatiche previste per la sicurezza ed integrità dei dati;
- nel riportare fedelmente i risultati dei controlli di campo;
- nella corretta archiviazione del materiale elaborato, per le successive utilizzazioni;

□ **Tecnici che effettuano il controllo in campo**

Il controllo deve essere effettuato da Agronomi, Periti agrari e Agrotecnici incaricati dall'Agrisian ed iscritti ai relativi albi professionali.

Le responsabilità dei tecnici che svolgono i rilievi in campo sono:

- indagine agronomica accurata degli appezzamenti dichiarati e foto-interpretati, il cui esito ha reso necessario il rilievo di campo, con particolare attenzione al riconoscimento delle colture in presenza di residui, alla presenza di tare, aree non seminabili, aree destinate a set-aside;
- compilazione dei plottaggi in formato variabile e dei tabulati 34 bis in maniera conforme a quanto previsto dalle specifiche (es. utilizzo esclusivo delle sigle previste), questo al fine di evitare possibili errate interpretazioni dei risultati dei controlli nelle fasi successive di lavoro);
- utilizzo corretto della strumentazione GPS per l'effettuazione di misure di appezzamenti, nei casi in cui ciò si rendesse necessario a causa della scarsa visibilità dei limiti dei diversi appezzamenti sui materiali fotocartografici di campo;
- svolgimento degli incontri in contraddittorio in campo – per i produttori che nel corso dell'incontro presso la sede periferica ne faranno esplicita richiesta - secondo quanto previsto dalle specifiche tecniche e in considerazione della delicatezza dell'operazione;



- validazione del lavoro svolto mediante l'apposizione sui plottaggi e sui tabulati 34 bis della propria firma, del timbro dell'ordine professionale di appartenenza e del "codice tecnico" che viene assegnato da AGEA.

Questi dati, trasferiti poi al Sistema Centrale, consentiranno la tracciabilità dell' operato del tecnico.

□ **Tecnici abilitati agli incontri in contraddittorio con i produttori**

I tecnici che operano presso le sedi di convocazione sono tenuti a:

- attenersi scrupolosamente al rispetto delle procedure previste per l'incontro con i produttori (risoluzione anomalie catastali, verifica esiti particellari, informazione della possibilità della richiesta del sopralluogo in campo, ecc.);
- avere un comportamento consono al ruolo di rappresentanza dell'Amministrazione che essi svolgono nei confronti dell'agricoltore convocato;
- utilizzare correttamente le funzionalità del software al fine di definire regolarmente l'esito aziendale;
- firmare il verbale di chiusura dell'incontro, apponendo il proprio codice utente.

Tutti i tecnici dovranno compilare e sottoscrivere, prima di iniziare le singole attività i seguenti modelli:

Responsabile della sede operativa	Pers2
Tecnici che effettuano il controllo in campo	DC1
Tecnici abilitati alla fotointerpretazione ed agli incontri	DV1

A seguito della chiusura del processo di controllo, grazie alla codifica delle operazioni svolte, sarà possibile ottenere, per singola azienda, informazioni relative all'identità di ogni tecnico e/o operatore che abbia partecipato alla definizione dell'esito aziendale.

In questo modo sarà tracciata la responsabilità associata ad ogni passaggio del processo operativo.

Tutti i tecnici impiegati (responsabile della sede operativa, responsabile della qualità della sede operativa, tecnici che effettuano il controllo di campo e i tecnici abilitati alla fotointerpretazione e alle convocazioni) sono tenuti a dare la loro disponibilità a riferire del proprio operato al coordinamento centrale di AGRISIAN, che risponderà ad Agea, per eventuali contenziosi (Camera Arbitrale, Magistratura ordinaria, Avvocatura dello Stato, Organi di Polizia Giudiziaria, singoli produttori) che dovessero presentarsi successivamente alla consegna degli esiti dei controlli.

Se AGEA, dovesse chiedere ad Agrisian l'intervento dei tecnici anche dopo il termine del loro rapporto contrattuale con Agrisian, essi si dovranno comunque rendere disponibili a rispondere del loro operato.

## 2.3 CONTROLLO DI QUALITA'

Il lavoro di tutti i tecnici ed operatori incaricati delle diverse fasi di lavoro sarà oggetto di monitoraggio, Controllo Qualità (CQ) e collaudo da parte della struttura Controlli Qualità di Agrisian.

Le attività svolte dalla struttura CQ sono integrate dall'attività di controllo, svolta secondo le modalità previste nel manuale delle procedure del CQ interno di Agrisian, dai responsabili della qualità delle sedi periferiche (controllo di qualità interno).

L'attività dell'équipe Controlli Qualità di Agrisian sarà svolta secondo la seguente sequenza temporale:

- nelle fasi iniziali di lavoro con una funzione di monitoraggio dell'attività svolta presso le sedi periferiche e di assistenza nella risoluzione degli eventuali problemi riscontrati;
- in corso d'opera e/o nelle fasi terminali dell'attività al fine di verificare il rispetto dei livelli di qualità previsti.
- al termine delle attività mediante il collaudo dei lavori.

I coordinatori ed i responsabili della qualità delle sedi operative nel corso delle verifiche previste, metteranno a disposizione dei membri dell'équipe CQ, tutti i materiali elaborati dai tecnici e consentiranno loro l'accesso alle banche dati per l'esecuzione delle operazioni di CQ.

Il CQ comporterà, da parte dell'équipe, la riesecuzione e/o verifica del lavoro svolto. L'attività di verifica potrà avvenire in presenza dei tecnici/operatori il cui lavoro è oggetto di verifica.

Al termine dell'attività di controllo, al coordinatore e/o responsabile della qualità delle sedi operative oggetto di verifica sarà consegnata copia del verbale di controllo, contenente anche l'indicazione degli eventuali problemi riscontrati.

Nel caso in cui venissero accertate non conformità rispetto alle procedure di lavoro previste, i tecnici e/o gli operatori responsabili saranno chiamati a correggere od eseguire nuovamente il lavoro svolto, seguendo le indicazioni, i suggerimenti e le prescrizioni contenute nel verbale.

Le eventuali non conformità accertate nel corso del controllo, saranno riportate anche sul "verbale delle non conformità accertate e delle azioni correttive adottate".

Il Coordinatore delle attività della sede operativa avrà quindi la responsabilità di:

- prendere atto delle non conformità accertate, delle raccomandazioni e delle prescrizioni formulate ;
- pianificare le azioni di trattamento delle non conformità;
- verificare l'esecuzione delle azioni correttive da parte dei tecnici / operatori interessati, valutarne i risultati;
- aggiornare ed archiviare il verbale delle non conformità accertate e delle azioni correttive adottate.

Con la redazione del verbale di gestione delle non conformità il Coordinatore delle attività della sede operativa certifica che sono stati messi in atto tutti gli interventi necessari alla risoluzione dei problemi accertati nel corso della verifica.

Per la descrizione delle procedure, delle modalità e tempi di esecuzione del CQ si rimanda al relativo manuale che sarà messo a disposizione dei coordinatori e dei responsabili della qualità delle sedi periferiche.

### 3. PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI PER IL CONTROLLO DI CAMPO

FASE DI LAVORO	PREDISPOSIZIONE MATERIALI PER IL CONTROLLO
OPERAZIONI DA SVOLGERE	stampa elenco per le particelle da controllare (mod. 34-bis ammissibilità);
	stampa mappe A4 (o A3) delle particelle da controllare;
	stampa mappetta dei fogli di mappa con centroidi da controllare;
	trasferimento dati su terminale GPS ;
	controllo qualità preliminare materiali fotocartografici;
	individuazione sui plottaggi delle duple di tutte le particelle da controllare in campo;
INPUT	software SITIconvoca e SITIClient;
	elenchi particelle campione particelle oggetto di controllo;
	plottaggi duple A0;
	cartografia IGM 1:25.000 sovrapposta a quadro d'unione fogli di mappa;
	mappette dei fogli di mappa con centroidi da controllare;
	elenco particelle da controllare;
	mappe A4 (o A3) delle particelle da controllare
	strumentazione GPS
	plottaggi A0 pronti per il controllo in campo;
	terminali GPS con i dati caricati per visite di campo ;

### 3.1 PREMESSA

Al termine della fase di fotointerpretazione preliminare, verranno avviati i controlli di campo in maniera massiva sulle seguenti categorie di particelle:

- **particelle dubbie:** sono le particelle la cui lavorazione è stata sospesa dall'operatore attribuendo il codice "Y" in data successiva al 14/02/08;
- **particelle negative:** sono quelle particelle per le quali a seguito del confronto mediante apposita matrice di compatibilità, è stato verificato che la superficie "determinata" è inferiore alla "dichiarata" in domanda;
- **particelle con "coltura non ordinaria"** sono quelle particelle per le quali in fase di fotointerpretazione preliminare, l'operatore ha impostato lo stato di "**coltura non ordinaria**".

Le funzioni software dell'ambiente SITI provvederanno ad individuare in maniera automatica tali particelle che verranno rese opportunamente individuabili sulle liste di lavorazione.

### 3.2 Materiali necessari ai controlli

Per l'effettuazione dei controlli oggettivi su tali particelle sarà messo a disposizione dei tecnici il seguente materiale:

- elenco delle particelle da controllare per la campagna 2007, prodotto dal software e stampato presso la sede periferica; (mod. "34bis" – Forestazione / SAS) per i controlli in campo;
- stampa delle mappe A4 delle particelle da controllare, prodotte dal software e stampate presso la sede periferica, su cui saranno riportati la suddivisione della particella nei diversi usi del suolo riscontrati nella precedente fase di fotointerpretazione;
- quadro di unione dei fogli di mappa catastali sovrapposto alla cartografia IGM scala 1:25.000;
- plottaggio della dupla digitale con l'immagine (la più recente che sia disponibile) in scala originale (scala 1:2000 o 1:4000);
- stampa del foglio di mappa in formato A4 con riportati i centroidi delle particelle dichiarate da controllare, prodotta dal software;
- tabelle di decodifica delle sigle colturali e degli altri utilizzi del suolo (vedi allegato n° 4);
- pennarelli rossi e blu indelebili a punta fine (0,2 mm);
- terminale GPS;
- fotocamera digitale.

### 3.2.1 Stampa Elenco Particelle Dichiarate - (34 bis ammissibilità – Forestazione / SAS)

Per l'inizio delle attività si procederà alla stampa del modello 34bis – Forestazione / SAS, attraverso una funzione del software. Tale stampa sarà attivabile soltanto al completamento delle operazioni di fotointerpretazione, ivi compresa la risoluzione delle problematiche segnalate al back-office attraverso l'apposizione del codice di sospensione generica con l'indicazione del relativo motivo di sospensione.

Il 34 bis sarà stampato in formato A4, come riportato in allegato n° 1.

Su ogni foglio del tabulato sono riportate le seguenti informazioni relative alle particelle oggetto del controllo:

#### 1) DATI DICHIARATI O PRE-ELABORATI DAL SOFTWARE (GIÀ PRESTAMPATI):

- Codice Istat Provincia; Comune; Sezione;
- Descrizione comune;
- Foglio di mappa;
- Codice a barre (Istat Provincia; Comune; Sezione Foglio di mappa identificativo catastale fino al foglio di mappa);
- Tavola del catasto austro-ungarico (coincidente con il foglio di mappa in caso di Catasto tradizionale)
- Numero particella;
- Subalterno (presente solo se dichiarato);
- "Casi partic": casi particolari (i valori che possono assumere le particelle dichiarate con casi particolari sono i seguenti: 1=riordino fondiario, 2= zone militari, 3= uso civico, 4= zona demaniale, 5= frazionamenti successivi al 30.09.2006, 6=ex catasto austro ungarico, 7=stato estero);
- Utilizzo dichiarato (codice e descrizione);
- Sup. Utilizzata (mq);
- Codice particella ("I" = particella senza centroide);
- Sup. Cat. le Dich. (mq): Superficie catastale dichiarata dal produttore (in metri quadrati);
- Sup. Cat. le Vali. (mq): Superficie catastale validata in metri quadrati (risultante al catasto);
- Risch (X= selezione dell'azienda per almeno un criterio di rischio, vuoto = selezione dell'azienda solo in base a criteri casuali)
- N. domanda (Identificativo della domanda di pagamento)
- Ubicazione della particella nelle aree Natura 2000 (SIC = Siti di Importanza Comunitaria e/o ZPS = Zone di Protezione Speciale);
- Ubicazione della particella nelle Zone di Vulnerabilità ai Nitrati (ZVN);

In caso di colture arboree viene aggiunta una riga sotto quella dei dati generali che riporta, qualora indicati dal produttore:

- Tipo di impianto
- Sesto sulla fila (in cm)
- Sesto tra le file (in cm)
- Anno di impianto
- Numero di piante
- Tipo di unità arborea

Si tenga presente che tali dati, per una stessa particella catastale in cui sono presenti più prodotti dichiarati, possono anche essere ripetuti sotto ciascuna riga dichiarativa.

In fondo alla pagina:

- Nome e versione del modello, progressivo di pagina stampata, la data di stampa;

2) CAMPI VUOTI DA RIEMPIRE CON I RISULTATI DEGLI ACCERTAMENTI IN CAMPO:

- Presenza utilizzo dichiarato
- Descrizione dello stato della coltura (fenologico/agronomico):
  - in atto: coltura in atto
  - stoppie
  - arato con resid: arato con residui
  - 2 racc. con resid: coltura in 2° raccolto con residui colturali della prima coltura;
  - coltura non ordinaria
  - Requisiti dim. Minimi (requisiti dimensionali minimi dell'appezzamento agricolo non rispettati)
- Descrizione colture accertate e note;
- Identif. foto di campo;
- Data controllo;
- Cod. Rilevatore;
- Firma rilevatore;
- Timbro albo;

Per la compilazione del 34bis cartaceo, in caso di non utilizzo del GPS, saranno seguite le indicazioni riportate nel paragrafo "Modalità di compilazione tabulati 34 bis".

### 3.2.2 Stampa mappa grafica

Per ogni particella da controllare in campo il SW SITICLIENT produrrà una stampa di una mappa, in formato A4 (o A3), che riproduce la relativa porzione della dupla (immagine satellitare VHR 2007 + mappa catastale per le aree satellite oppure l'ortofoto digitale più recente a disposizione + mappa catastale).

Su ogni scheda (vedi fac-simile in allegato 2) sono riportate le seguenti informazioni:

Dati identificativi della particella (già prestampati sia in chiaro che sottoforma di codice a barre per la successiva archiviazione) :

- Codice Istat Provincia/Comune;
- Descrizione Comune
- Sezione censuaria;
- Foglio di mappa;
- Particella con eventuale subalterno;
- Sup. catastale della particella;
- Anno riferimento ortofoto di fondo;
- Scala della rappresentazione grafica.

Finestra grafica:

- porzione di ortofoto interessata;
- limiti catastali

- tematismi colturali della particella rilevati nella precedente fase di fotointerpretazione multispettrale e multitemporale (aree satellite) o su ortofoto digitale (aree non satellite)

Dati alfanumerici dell'uso del suolo precedentemente rilevato (in mq):

Unità arboree precedentemente rilevate suddiviso per tipologia:

- Vigneti;
- Oliveti;
- Agrumi;
- Frutta a guscio.

Estremi del rilievo:

- Data controllo;
- Codice del rilevatore;
- Firma rilevatore;
- Timbro albo.

### 3.3 Utilizzo GPS

Per la campagna di controllo 2007 la metodologia di verifica in campo prevede l'effettuazione di misurazioni dirette in campo di superfici mediante la strumentazione GPS in dotazione nei seguenti casi:

#### I. Aree coperte da immagini satellitari

- o Nei casi in cui i limiti colturali non siano visibili sulla mappa grafica A4 con l'immagine satellitare VHR 2007 sia perché l'immagine sia poco chiara e sia perché coperta da nuvole;
- o Nei casi in cui sulla mappa grafica A4 non si disponga di un'immagine del 2007.

#### II. Aree non coperte da immagini satellitari ("controlli on the spot")

- o In ogni caso, per tutte le particelle presenti nel "34 bis – Forestazione/SAS" al fine di determinare la superficie degli utilizzi "a premio" (cioè le superfici inserite nella domanda di pagamento con un codice dichiarativo collegato ad uno specifico intervento) nei casi in cui i limiti colturali non siano visibili sulla mappa grafica A4

Anche se presenti nell'elenco "34 bis – sviluppo rurale", non dovranno essere considerati come "utilizzi a premio", quelli associati ai seguenti codici dichiarativi:

Cod. prodotto	Descrizione prodotto
156	USO NON AGRICOLO - ALTRO
157	USO NON AGRICOLO - FABBRICATI
158	USO NON AGRICOLO - TARE ED INCOLTI
503	USO NON AGRICOLO - FOSSATI

Per le modalità di rilievo mediante strumentazione GPS, si rimanda allo specifico manuale d'uso.

Al termine di tali rilievi le funzioni software che integrano la strumentazione GPS permetteranno di riversare in maniera automatica nel GIS del sistema centrale tutti i dati rilevati in campo con tale strumentazione.

### ***3.4 Individuazione e cerchiatura delle particelle dichiarate***

Per agevolare l'attività di individuazione sulle duple delle particelle da controllare si utilizzerà, come materiale di supporto, la stampa della mappa con i centroidi (vedere allegato n° 3) delle particelle da controllare che verrà prodotta attraverso un'apposita funzione del SW SITICONVOCA.

Il tecnico, prima dell'avvio dei controlli di campo, dovrà cerchiare sulla stampa della dupla foto-mappa a sua disposizione, i centroidi delle particelle oggetto del controllo di campo individuandoli attraverso la stampa delle relative mappe dei centroidi stampate attraverso SITICONVOCA. In caso di non chiara leggibilità sulla dupla del numero del centroide, questo dovrà essere riscritto con il pennarello usato per la cerchiatura. La cerchiatura deve essere effettuata esclusivamente con pennarello indelebile di colore **rosso**.



## 4. CONTROLLI IN CAMPO

FASE DI LAVORO	CONTROLLI IN CAMPO
OPERAZIONI DA SVOLGERE	raggiungimento delle particella ed esecuzione del rilievo agronomico;
	delimitazione grafica e descrizione delle colture e degli altri utilizzi del suolo rilevati ( <u>sulla mappa grafica A4</u> );
	compilazione del 34 bis – Forestazione / SAS - ammissibilità (in caso di non utilizzo del GPS),;
	effettuazione delle foto di campo;
	preparazione dei materiali per la consegna
INPUT	plottaggi A0 delle duple digitali mappa grafica in formato A4
	elenco particelle da controllare (34bis – Forestazione / SAS);
	terminale GPS
OUTPUT	elenco particelle da controllare (34bis) debitamente compilato;
	mappe grafiche A4 riportanti i risultati del rilievo;
	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ terminale GPS in cui sono stati memorizzati gli esiti del rilievo in caso di necessità di misurazione diretta in campo</li> <li>○ file delle foto di campo.</li> </ul>

## **4.1 INTRODUZIONE**

Il controllo in campo riguarda tutte le particelle, individuate dal software, che sono riportate sul 34 bis – Forestazione / SAS della provincia rappresentativa.

### **4.1.1 Controlli in campo in aree coperte da immagini satellitari**

Il controllo in campo riguarda sempre l'intera superficie della particella catastale da controllare.

I tecnici incaricati, dovranno controllare che i rilievi dell'uso del suolo ottenuti dall'attività di fotointerpretazione multispettrale e multitemporale e descritti graficamente su ciascuna mappetta grafica (A4) in loro possesso siano rispondenti alla realtà di campo. Eventuali variazioni ai codici di uso del suolo dovranno essere codificate esclusivamente secondo le sigle descritte nella tabella dei codici colturali (allegato n° 4).

Il controllo in campo non comprenderà:

- a) le particelle "I" (non rintracciabili sulla mappa catastale) ;
- b) le particelle che ricadono su fogli non disponibili (D);
- c) le particelle che ricadono su fogli non esistenti (E);

### **4.1.2 Controlli in campo in aree non coperte da immagini satellitari ("controlli on the spot")**

Il controllo in campo riguarda sempre l'intera superficie della particella catastale da controllare.

I tecnici dovranno controllare che i rilievi dell'uso del suolo ottenuti dall'attività di fotointerpretazione delle ortofoto d'archivio e descritti graficamente su ciascuna mappetta grafica (A4) mediante l'uso di codici per il rilievo di eleggibilità (vedi "Specifiche tecniche per le attività di fotointerpretazione – misure forestali e Set Aside Strutturale – campagna 2007"), siano rispondenti alla realtà di campo. Eventuali variazioni ai codici di uso del suolo dovranno essere codificate esclusivamente secondo le sigle descritte nella tabella dei codici colturali per il rilievo in campo (allegato n° 4).

La misurazione di superfici mediante strumentazione GPS, dovrà riguardare la porzione di superficie, della particella catastale da controllare, in cui i limiti colturali non siano visibili sulla mappa grafica A4.

## **4.2 Operazioni da svolgere nel corso della fase di rilievo**

L'attività di controllo in campo prevede lo svolgimento delle seguenti operazioni:

### **4.2.1 Raggiungimento della particella oggetto del controllo ed esecuzione del rilievo agronomico**

Una volta raggiunta la particella, anche con l'aiuto delle utilità di navigazione implementate sul SW del terminale GPS (descritte nell'apposito manuale di utilizzo), e verificata la propria posizione sul terreno, utilizzando punti di riferimento certi, visibili anche sulla dupla o mappa in formato A4, il tecnico procederà a:

- identificare sul terreno i limiti naturali della particella;
- accertare tutte le colture ed identificare tutti gli utilizzi del suolo presenti nella particella tenendo presente le rilevazioni precedenti riportate sulla mappa in formato A4 stampata per ciascuna particella (in particolare aree inleggibili e unità arboree).

L'ausilio delle funzioni di navigazione del GPS o della rotella metrica diventa indispensabile nei casi in cui la particella da controllare sia ubicata all'interno di un appezzamento di notevoli dimensioni e/o non sia delimitata da confini naturali evidenti. La funzione di navigazione del GPS, infatti, consente al tecnico di visualizzare sullo schermo del terminale la propria posizione rispetto alla particella che si intende indagare (corrente) e consente, pertanto, il raggiungimento della stessa.

#### **4.2.2 Controllo della delimitazione grafica e della descrizione delle colture e degli altri utilizzi del suolo rilevati nella fase di fotointerpretazione**

Il tecnico, una volta identificati i limiti della particella catastale oggetto di controllo, procederà al controllo della delimitazione presente sulla mappa grafica in formato A4 di tutti i poligoni relativi alle colture ed agli altri usi del suolo accertati in campo.

#### **4.2.3 Eventuali variazioni della descrizione delle colture e della delimitazione degli appezzamenti sulla mappetta grafica A4 per particelle ricadenti in area satellite**

Nel corso del sopralluogo di campo si potrà:

- Confermare in toto (delimitazione degli usi del suolo e relativi codici) rilevazione effettuata in fase di fotointerpretazione multispettrale e multitemporale;
- Confermare la delimitazione degli appezzamenti già tracciata sulla mappa grafica A4 e modificare uno o più codici di uso del suolo;
- Confermare i codici di uso del suolo e modificare la delimitazione di uno o più appezzamenti;
- Modificare sia la delimitazione degli appezzamenti già tracciata sulla mappa grafica A4 e sia uno o più codici di uso del suolo;

**N.B. La modifica della delimitazione degli appezzamenti potrà essere effettuata soltanto se tali limiti sono chiaramente visibili sull'immagine VHR 2007 stampata sulla mappa grafica A4.**

#### **4.2.4 Descrizione delle colture e delimitazione degli appezzamenti sulla mappetta grafica A4 per particelle non ricadenti in area satellite**

nel corso del sopralluogo di campo si dovrà:

**I. per le colture riconducibili ai codici prodotto relativi ad utilizzi "a premio"**

- effettuare mediante strumentazione GPS la poligonazione e misurazione delle porzioni di superficie occupate da tali colture se non chiaramente identificabili su mappetta grafica A4.
- verificare ed eventualmente modificare la delimitazione degli appezzamenti già tracciata sulla mappa grafica A4 ed apporre i corrispondenti codici di uso del suolo utilizzando le sigle colturali riportate nell'allegato n° 4

**II. per gli altri utilizzi del suolo riscontrati sulla particella**

- modificare i codici di uso del suolo utilizzando le sigle colturali riportate nell'allegato n° 4
- verificare ed eventualmente modificare la delimitazione degli appezzamenti già tracciata sulla mappa grafica A4 .

#### 4.2.5 Modalità di Compilazione del modello 34bis predisposto in forma cartacea

Per le particelle controllate in campo si potrà effettuare la compilazione manuale del modello 34 bis (ammissibilità) utilizzando la modulistica stampata su carta mediante le apposite funzioni del sw.

In questo caso, il tecnico, dovrà apporre negli appositi campi, la propria firma su ogni pagina insieme al proprio codice AGEA, al timbro professionale dell'Ordine o Albo di appartenenza e alla data di esecuzione del rilievo.

Nella compilazione del mod. 34 bis ammissibilità, si dovranno riempire obbligatoriamente i seguenti campi:

- campo Cod. Part.: attribuire "I" per particella inesistente, "F" per Fondo inaccessibile, "Q" per particella coperta da nuvole, "G" per particella ricadente in provincia con Catasto Austro Ungarico;
- nel campo presenza dell'utilizzo dichiarato S/N: scrivere la lettera S nel caso in cui si accerti la presenza di un uso del suolo compatibile con la coltura dichiarata o N negli altri casi;
- nel campo stato della coltura: biffare lo stato colturale accertato (in atto);
- nel campo descrizione colture accertate e note: si apporranno le sigle di tutte le altre colture o utilizzi rilevati. (vanno usate esclusivamente le sigle riportate nella tabella dell'allegato n°4);

N.B.: nel caso in cui sulla stampa del modello, per una stessa particella siano riportati più utilizzi, si potrà compilare il campo note una sola volta nella prima riga relativa alla particella in corso di verifica (se è sufficiente lo spazio), per le altre occorrenze relative alla stessa particella, è comunque necessario compilare sempre (con SI o NO) il campo "presenza utilizzo dichiarato", altresì è necessario biffare sempre la casella corrispondente al tipo di stato della coltura riscontrato in campo.

- qualora sia stata utilizzata, in alternativa al PDA, la macchina fotografica digitale bisogna annotare nel campo referimento foto di campo il numero progressivo del file \*.jpg prodotto.

#### 4.2.6 Effettuazione delle foto di campo

Al termine del rilievo di campo, **per tutte le particelle controllate**, dovranno essere effettuate con la macchina digitale le riprese fotografiche che documentino la realtà riscontrata sul terreno.

In generale il tecnico dovrà porre la massima cura affinché le foto:

- siano correttamente esposte (né buie né eccessivamente chiare);
- possibilmente contengano (anche nello sfondo) sicuri riferimenti territoriali (case, manufatti, ecc);
- documentino (con eventuali riprese aggiuntive di dettaglio) situazioni particolari come non ordinarietà della coltura) ;

In caso di utilizzo di macchina fotografica digitale, e nel caso in cui sulla particella oggetto di indagine vengano riscontrati:

- utilizzi del suolo "accertati " non compatibili con gli utilizzi dichiarati o comunque diversi da quelli dichiarati;
- condizioni di non ordinarietà della coltura;

**il tecnico dovrà inquadrare nell'immagine fotografica una tabella** di dimensioni non inferiori al formato A3 su cui dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- la sigla della provincia;
- il codice AGEA del tecnico;
- l'ISTAT del comune ed eventuale sezione censuaria;
- numero del foglio catastale;
- numero particella catastale ed eventuale subalterno;
- il numero progressivo della foto scattata
- data del sopralluogo.

In tutti gli altri casi si potranno eseguire le riprese fotografiche non inquadrando la tabella didascalica.

In particolare si sottolinea la necessità di individuare, all'interno della ripresa fotografica, riferimenti fisici precisi (fabbricati, strade, alberi, ecc.) atti ad individuare inequivocabilmente la particella e/o la coltura di cui trattasi.

Dovranno altresì essere evidenti nella/e foto i particolari necessari a documentare l'esito del controllo. I riferimenti di ogni scatto eseguito, dovranno essere annotati nell'apposito campo del 34bis cartaceo nella riga relativa alla particella controllata. In tal caso sulla mappa grafica A4, dovrà anche essere annotato con pennarello di colore rosso a punta fine, il punto di ripresa fotografica (punto), l'orientamento di scatto della foto (freccia), identificativo foto (numero progressivo).

### **4.3 Modalità di rilievo in campo nell'ambito delle misure forestali e del Set Aside Strutturale**

Nel presente paragrafo, vengono riportate alcune indicazioni utili ai fini della corretta codifica di particolari utilizzi del suolo riscontrabili nel corso dei sopralluoghi in campo con specifico riferimento agli utilizzi del suolo relativi alle misure forestali ed al set aside strutturale.

Per ogni altra indicazione relativa ad utilizzi del suolo non descritti nel presente documento, si faccia riferimento a quanto contenuto nel documento "Controlli Oggettivi Superfici - campagna 2007- Specifiche Tecniche Sviluppo Rurale - Misure a superficie - versione 1.2 (Specifiche\_SV\_RUR\_2007\_\_versione 1.2\_\_17\_09\_07\_parte I.zip disponibile nell'area download del portale SIAN).

#### **4.3.1 Verifica del rispetto dei requisiti colturali previsti (ordinarietà)**

Affinché gli impianti di arboricoltura da legno, siano ritenuti ammissibili al premio previsto, si ritiene necessario che essi siano condotti secondo "l'ordinaria" tecnica di coltivazione.

Per gli impianti di arboricoltura da legno, qualora siano presenti porzioni di un appezzamento all'interno delle quali le piante, pur essendo state messe a dimora, presentano una crescita stentata o delle fallanze estese (in modo prevalente rispetto alle dimensioni dell'impianto), tali porzioni dell'appezzamento dovranno essere considerate non come tare ma come porzioni di coltura "non ordinaria".

Si precisa che in caso di difformità di superficie, derivante dalla presenza di aree accertate con "coltura non ordinaria", eventuali condizioni specifiche definite dalla normativa regionale circa la percentuale finale di attecchimento delle piante e/o la percentuale di copertura del suolo, saranno oggetto di valutazione nel corso di una successiva fase di contraddittorio con il Beneficiario.

Eventuali casi di calamità (quali la siccità, alluvioni, attacchi parassitari, ecc.) saranno verificati nel corso delle attività di incontro in contraddittorio. Nel corso del contraddittorio, il Beneficiario potrà produrre la necessaria documentazione atta a dimostrare le circostanze eccezionali.

Si evidenzia che nella generalità dei casi, per gli impianti di arboricoltura da legno, non sono considerate compatibili le consociazioni di colture erbacee / orticole da reddito con l'ammissibilità della superficie al pagamento, altresì non è consentito il pascolamento all'interno di tali superfici.

La verifica della presenza di colture da reddito riferibili a specie diverse da quelle che costituiscono l'impianto stesso, o il pascolamento di dette superfici, rendono tali superfici non ammissibili.

**Eventuali deroghe a carattere regionale, in materia di ammissibilità di consociazioni e/o pascolamento della superficie oggetto dell'intervento, saranno valutate in sede di contraddittorio con il Beneficiario.**

Nel caso in cui il controllo abbia definito la coltura o parte di essa come "non ordinaria", è obbligatorio effettuare delle fotografie di campo che dimostrino al meglio detta condizione per ciascuna particella interessata dal problema.

Il tecnico dovrà riportare:

- sulla mappa grafica A4 la sigla della coltura riscontrata, la relativa delimitazione e la sigla "N-OR" (coltura non ordinaria); ad esempio se venisse accertata una coltura non ordinaria relativa ad un impianto di arboricoltura da legno si scriverà "ARB N-OR".
- (in caso di non utilizzo del PDA) sul 34 bis nel "campo note" la descrizione della coltura riscontrata e la sigla N-OR, con i riferimenti delle foto di campo.
- sul PDA, sarà memorizzata nel campo "utilizzo" la coltura riscontrata e nel campo relativo allo "stato coltura" si selezionerà "N OR".

### 4.3.2 Tare

Le tare rappresentano occupazioni del suolo non produttive e si distinguono in non rilevanti, rilevanti e rilevanti diffuse in funzione della dimensione superiore o inferiore a  $m^2$  100. Le tare dovranno essere pertanto detratte alla superficie utilizzata dichiarata nella domanda.

In particolare si dovranno considerare come tare, le zone di scarpata, i massi, gli alberi preesistenti, cioè quelle superfici su cui l'impianto non poteva essere realizzato e, quindi già presenti al momento della messa a dimora delle piante.

Si ricorda che gli elementi, come le siepi, i fossi, i muri, ecc. rientrano per tradizione e uso del suolo nelle buone pratiche agricole, è possibile considerare tali elementi come parte integrante dell'appezzamento.

Pertanto *elementi di confine* tra un appezzamento ed un altro, dovranno essere evidenziati sulla mappa grafica A4 solo se con larghezza maggiore di m 2, effettuando la delimitazione su ambo i lati per l'intero sviluppo degli stessi, attribuendo il relativo codice di non eleggibilità. Al contrario per larghezze inferiori a m 2 tali elementi saranno considerati parte integrante dell'appezzamento.

Se gli stessi elementi di confine separano non solo due appezzamenti ma due particelle adiacenti, dovranno essere evidenziati sulla mappa grafica A4 solo se con larghezza superiore a 4 m (2 metri sono consentiti per ciascuna particella).

**N.B. Porzioni di un appezzamento all'interno delle quali la coltura, pur essendo stata messa a dimora, ha avuto una crescita stentata, devono essere considerate non come tare ma come porzioni di coltura non ordinaria secondo quanto specificato al paragrafo 4.3.1.**

#### **Tare non rilevanti (complessivamente inferiori a $m^2$ 100)**

Sono da considerarsi non significative le tare che nel loro complesso - all'interno dell'appezzamento delimitato alla coltura accertata - non risultano superiori a  $m^2$  100.

In caso di loro presenza, il tecnico le evidenzierà sulla mappa grafica A4 con una X e riporterà nel campo note del 34 bis la dicitura "tare non rilevanti".

#### **Tare rilevanti (complessivamente superiori a $m^2$ 100)**

Sono da considerarsi significative e quindi da riportare sulla mappa grafica A4 e sul 34 bis le tare di ampiezza superiore a  $100 m^2$  all'interno dell'appezzamento delimitato alla coltura accertata.

Il tecnico dovrà effettuare sulla mappa grafica A4 la delimitazione corrispondente, utilizzando per la descrizione le sigle delle superfici non seminabili INCOLTO STERILE (ISP), Area non Pacolabile (ANP) ecc. Nel campo note del 34 bis sarà riportata la dicitura "tare rilevanti".

**Tare rilevanti diffuse (complessivamente superiori a m<sup>2</sup>100)**

Qualora all'interno dell'appezzamento delimitato, la superficie complessivamente riscontrata a tare sia superiore a m<sup>2</sup> 100 (es. macerie, rocce affioranti), ma con superficie per singola tara inferiore ai 100 m<sup>2</sup>, il tecnico, non dovrà delimitare sulla mappa grafica A4 le singole tare ma scriverà sul 34 bis la dicitura "tare diffuse", che andranno misurate in fase di riporto a video e la loro superficie sottratta in modalità manuale.



### 4.3.3 Aree tecniche

Nell'individuazione delle superfici da ritenere ammissibili al pagamento nell'ambito delle misure forestali, si dovranno considerare le norme tecniche di recepimento della normativa Comunitaria definite a livello di ciascuna Regione, in particolare rispetto ai seguenti utilizzi del suolo:

- strade forestali;
- fasce tagliafuoco;
- altre aree tecniche funzionali allo svolgimento delle operazioni colturali.

In funzione delle indicazioni specifiche contenute nel presente paragrafo, le superfici relative alle "aree tecniche" dovranno essere delimitate mediante poligoni che risulteranno sovrapposti a quelli derivanti dall'attività di fotointerpretazione preliminare. Tali superfici, dovranno essere poligonale sulla mappa grafica A4, con un pennarello di colore diverso da quello utilizzato per la delimitazione degli altri usi del suolo.

In fase di riporto a video, i poligoni relativi alle aree tecniche, saranno trattati come "entità catalogo" (vedi par. 5.3 )

Nel corso del rilievo in campo, dovranno essere classificate come "Aree Tecniche Forestazione" le superfici riconducibili alle seguenti casistiche:

#### a. STRADE FORESTALI

Le strade con una **larghezza superiore a 2,00 metri** (compresa l'area di rispetto), presenti all'interno degli impianti di arboricoltura da legno o poste perimetralmente ad essi, nei seguenti casi:

- regione **Molise**: se comunque di larghezza inferiore a 3,50 m;
- regione **Basilicata**: se comunque di larghezza inferiore a 3,00 m;
- regione **Sicilia**: se comunque la larghezza massima della sede stradale è pari a m. 3,00 (comprese le piazzole di scambio);

In questi casi si dovrà procedere a poligonare la superficie interessata dalla "strada forestale" attribuendo il codice "ATF – Aree Tecniche Forestazione". Il poligono risulterà sovrapposto totalmente o in parte al poligono delimitato in fase di fotointerpretazione e classificato con il codice GIS "660 – fabbricato generico – strada – serre fisse".

Per tutti gli altri casi, le strade presenti all'interno dell'impianto, che interrompono il sesto, dovranno essere poligonale solo se permanenti (cioè nel caso in cui non si tratti di passaggi temporanei) esclusivamente se di larghezza superiore a m. 2,00.

#### b. FASCE TAGLIAFUOCO

Le superfici presenti all'interno degli impianti di arboricoltura da legno o poste perimetralmente ad essi, destinate alla funzione di fasce tagliafuoco, dovranno essere classificate come aree tecniche nei seguenti casi:

- regione **Molise**: nel caso in cui abbiamo comunque una larghezza inferiore a 10,00 m;
- regione **Puglia**: nel caso in cui abbiamo comunque una larghezza inferiore a 5,00 m;
- regione **Sicilia**: nel caso in cui abbiamo comunque una larghezza non inferiore a m. 10,00;
- regione **Basilicata**: se comunque di larghezza inferiore a 3,00 m;

In questi casi si dovrà procedere a poligonare la superficie interessata dalla "fascia tagliafuoco" attribuendo il codice "ATF – Aree Tecniche Forestazione". Il poligono risulterà sovrapposto in parte o totalmente al poligono delimitato in fase di fotointerpretazione e classificato con il codice GIS relativo all'uso oggettivo del suolo.

### **c. ALTRE AREE TECNICHE**

Le superfici utilizzate ai fini dell'esecuzione dello svolgimento delle operazioni di manutenzione degli impianti (es. aree di manovra dei mezzi meccanici), potranno essere considerate parte dell'impianto solo se poste perimetralmente all'impianto stesso e se di larghezza pari o inferiore a quella dell'interfila.

Tali superfici risulteranno comprese all'interno del poligono relativo dell'impianto di arboricoltura da legno (vedi (documento: Censimento delle superfici imboschite\_vers\_2 \_ 30\_06\_08 , disponibile nell'area download – controlli oggettivi 2007 del portale SIAN).

### **4.3.4 Consociazioni**

Si precisa che all'interno degli impianti di arboricoltura da legno, forme di consociazione con specie diverse da quelle previste dal progetto (es. colture erbacee da reddito) non sono ammissibili. Nel caso in cui si riscontrasse la presenza di tali colture o il pascolamento delle superfici interessate dall'impianto, si dovrà poligonare l'area interessata e trattare tali superfici come coltura non ordinaria ( vedi par. 4.3.1 - Verifica del rispetto dei requisiti culturali previsti (ordinarietà)

## **4.4 Sigle per la descrizione degli usi del suolo rilevati**

Nel corso delle attività di rilievo in campo gli eventuali usi del suolo che è necessario modificare sulla mappa grafica A4 dovranno essere codificati utilizzando **esclusivamente** le "sigle uso del suolo" riportate nella tabella dell'allegato n° 4.

## **4.5 Fondo inaccessibile / riservato**

Qualora il tecnico non abbia la possibilità di accedere alla particella per effettuare il controllo (ad esempio terreni recintati oppure incluse in aree riservate (zone militari, aeroportuali, etc.) e la visibilità esterna non consente di evidenziare il tipo di coltura praticata, dovrà riportare:

- Sulla mappa grafica A4 i limiti dell'area non accessibile, distinguendo il "possibile seminativo" e le "superfici non eleggibili" con la dicitura "fondo inaccessibile" la sigla "F";
- sul 34 bis (in caso di non utilizzo del PDA):
  - nel campo note, uno dei seguenti motivi del mancato accesso:
    - fondo recintato,
    - aeroporti;
    - impedito accesso da persone;
    - impedito accesso da animali;
- sul PDA si imputerà il codice F mediante l'opposito tasto posto nella finestra "info particella".

Rientrano nella casistica del fondo chiuso (F) anche le aree riservate, per esse valgono quindi le modalità operative già descritte per il caso del fondo inaccessibile.

Queste anomalie potranno essere risolte solo con contraddittorio in campo, richiesto dal Beneficiario in fase di contraddittorio.

## 5 RIPORTO A VIDEO DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO

<div>FASE DI LAVORO</div> <div>RIPORTO A VIDEO DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO</div>	
OPERAZIONI DA SVOLGERE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- risoluzione particelle inesistenti;</li> <li>- digitalizzazione particelle;</li> <li>- acquisizione limiti colturali e memorizzazione usi del suolo;</li> <li>- acquisizione poligoni relativi alle “aree tecniche forestazione”</li> <li>- memorizzazione riferimenti grafici foto di campo;</li> </ul>
INPUT	Specifiche tecniche
	Hardware e Software (SITIClient e SITIconvoca)
	Materiali per i controlli: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elenco particelle (34bis ammissibilità) debitamente compilato;</li> <li>- Mappe grafiche in formato A4 (o A3) con indicazione dei risultati del controllo.</li> <li>- Rilievi GPS</li> </ul>
OUTPUT	Banca data implementata dei risultati del controllo di campo

Nella fase di riporto a video vengono riportate su software tutte le informazioni acquisite durante i controlli di campo, sulla base di quanto indicato sulla mappa grafica A4, e sul 34 bis ammissibilità.

Per ogni particella dichiarata, sul SW saranno consultabili i prodotti dichiarati dal Beneficiario.

L'operatore riporterà i risultati delle eventuali variazioni apportate sulla mappa grafica A4.

In seguito a tale attività sarà possibile calcolare gli “Esiti aziendali”.

Per tutte le aziende, avrà quindi inizio la procedura di verifica del rispetto degli impegni previsti dai bandi prodotti dalle Autorità di Gestione dei PSR.

L'attività di riporto a video dei dati rilevati nel corso dei controlli di campo (denominata come “acquisizione massiva”), risulta essere estremamente importante e l'acquisizione dei risultati deve essere coerente con quanto riportato sul 34 bis ammissibilità e sulla mappa grafica A4.

Anche per le particelle per le quali non è stato necessario apportare alcuna modifica ai dati precedentemente rilevati fotointerpretazione, bisognerà comunque acquisire gli estremi dei rilievi svolti (data, agronomo) e le eventuali foto di campo scattate.

A garanzia della precisa corrispondenza tra i dati indicati dai tecnici di campo sui documenti da loro compilati e sottoscritti e quelli riportati a video dagli operatori preposti a tale compito, ciascun operatore dovrà sottoscrivere obbligatoriamente il modello DV1.

## **5.1 Riporto a video degli esiti dei controlli in campo**

### **5.1.1 Digitalizzazione dei limiti catastali delle particelle**

La digitalizzazione dei limiti catastali avrà luogo soltanto per le particelle che non risultano già digitalizzate e poligonate nel GIS, nelle campagne pregresse.

Per le altre particelle, già digitalizzate e poligonate, il tecnico dovrà verificare la rispondenza della delimitazione dei limiti catastali già digitalizzati, e in caso risulti necessario si potrà procedere a modificare i limiti catastali delle particelle.

Al termine dell'attività di digitalizzazione dei poligoni il tecnico incaricato dovrà accertarsi che:

- ✓ Non esistano doppi centroidi per la stessa particella;
- ✓ La superficie censuaria della particella non si discosti per più del 5% (max 0,5 ha) dalla sua superficie digitalizzata
- ✓ Non ci siano errori di topologia;
- ✓ Non ci siano spazi tra i poligoni di due particelle contigue;
- ✓ Non ci siano poligoni sovrapposti.

### **5.1.2 Acquisizione delle variazioni dei limiti colturali e/o degli utilizzi del suolo**

L'attività consiste nell'acquisire tutte le variazioni ai precedenti rilievi di fotointerpretazione riportate sulle mappe grafiche A4 e sul tabulato 34/bis ammissibilità, oppure derivate dai dati implementati sui terminali GPS utilizzati nel corso dei rilievi.

In particolare, con estrema precisione, dovranno essere riportate sul sistema, le seguenti informazioni :

- le variazioni delle delimitazioni colturali per ciascuna particella controllata in campo mediante l'importazione del poligono GPS acquisito in campo;
- le variazioni delle delimitazioni delle colture arboree tracciate sulla mappa grafica A4 (come poligoni);
- le variazioni dei codici di usi del suolo riscontrati in campo, attribuendo le sigle relative ai tre livelli di informazione proposti nel sw SITIClient: **Eleggibilità; Utilizzo e Dettaglio.**
- le delimitazioni relative alle aree tecniche forestazione da trattare come "entità catalogo";
- l'indicazione dello stato colturale riscontrato per le sole colture accertate;
- le tare manuali (anche inferiori a 100 m<sup>2</sup>);
- i file relativi alle foto di campo corredati dai rispettivi punti di presa e direzione dello scatto;
- codice AG.E.A. del tecnico incaricato e la data del controllo in campo.

Il riporto delle variazioni alla delimitazione delle superfici rilevate sarà effettuata mediante l'importazione del poligono rilevato in campo tramite GPS delle rispettive aeree, attribuendo ad ogni poligono memorizzato un codice identificativo che descrive il tipo di utilizzo riscontrato in campo. In caso di rilevamento di colture arboree, per queste si dovranno memorizzare le informazioni previste riportate sulla scheda agronomica e sulla mappa grafica in formato A4.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla precisione con la quale dovranno essere riportate le linee di delimitazione dei vari utilizzi del suolo tracciati sulla mappa A4 dal tecnico che ha svolto il sopralluogo di campo.

La memorizzazione delle variazioni dell'uso del suolo avverrà compilando *obbligatoriamente* le maschere di accertato proposte dal software che contengono le stesse sigle utilizzate nel corso dei controlli in campo.

Al termine dell'attività di acquisizione dei limiti culturali il tecnico incaricato, dovrà accertarsi che all'interno della particella in lavorazione non esistano poligoni (aree residuali) privi di codice di utilizzo e che non esistano poligoni sovrapposti.

Per le modalità operative di utilizzazione del GIS consultare il manuale di utilizzo del software (SITIClient).

### 5.1.3 Memorizzazione dello stato di coltivazione

Gli stati di coltivazione che il tecnico avrà accertato in campo nel corso della precedente fase di controllo e che dovranno essere oggetto di memorizzazione sono:

- **COLTIVAZIONE IN ATTO:**  
se è stata riscontrata la presenza in campo della coltura. Andrà riportato l'utilizzo dichiarato e accertato dal controllo di campo e selezionata la dicitura "coltura in atto";
- **STOPPIE:**  
se è stata riscontrata la presenza dei resti della coltura (stoppie, stocchi, ecc.). Andrà riportato l'utilizzo dichiarato e accertato dal controllo di campo e selezionata la dicitura "stoppie";
- **TERRENO ARATO CON RESIDUI:**  
se è stata riscontrata la presenza in campo di residui riconducibili alla coltura dichiarata. Andrà riportato l'utilizzo dichiarato e accertato dal controllo di campo e selezionata la dicitura "arato con residuo";
- **PRESENZA DI RESIDUI SU COLTURA DI SECONDO RACCOLTO:**  
nella fase di riporto a video si attribuirà il codice relativo alla coltura che il tecnico ritiene che abbia occupato il suolo prima della coltura riscontrata in campo al momento del sopralluogo, si selezionerà quindi la dicitura "coltura di secondo raccolto", se il tecnico incaricato del controllo in campo avrà risposto positivamente sul 34bis all'attribuzione della coltura dichiarata.
- **COLTURE "NON ORDINARIE" E NON RISPETTO DEI REQUISITI SPECIFICI RIFERITI ALLO STADIO FENOLOGICO**

Nel caso in cui il tecnico abbia accertato la non ordinarietà della coltura o ne abbia constatato la raccolta prima del raggiungimento dello stato fenologico compatibile con i requisiti previsti dalla normativa, egli avrà riportato le seguenti informazioni:

- sul mappa grafica A4 la sigla della coltura riscontrata, la relativa delimitazione e la sigla "N-OR" (coltura non ordinaria);

- (in caso di non utilizzo del PDA) sul 34 bis nel "campo note" la descrizione della coltura riscontrata e la sigla N-OR, con i riferimenti delle foto di campo.
- sul PDA, sarà memorizzata nel campo "utilizzo" la coltura riscontrata e nel campo relativo allo "stato coltura" si selezionerà "N OR".

L'operatore per l'acquisizione a video di colture "non ordinarie" dovrà:

Effettuare sul software un poligono all'utilizzo accertato (sigla relativa alla coltura accertata in campo) e nel campo corrispondente allo "stato" si selezionerà **"Coltura non ORDINARIA"**.

#### **5.1.4 Sospensione della lavorazione (Fondo inaccessibile/riservato)**

Relativamente alle particelle non controllate in campo in quanto l'accesso è risultato impedito da persone o animali, o fondo chiuso, in fase di riporto a video sarà "sospesa la lavorazione" a GIS mediante l'apposita funzione. Si attribuirà nel campo "tipo sospensione" la codifica "Fondo inaccessibile F".

Nel corso delle attività di incontro con il produttore si dovrà procedere ad un sopralluogo supplementare in contraddittorio per tutte le particelle a cui sia stato attribuita la codifica di Fondo inaccessibile.

## **5.2 Memorizzazione riferimenti grafici delle foto di campo**

Tutte le particelle a controllo sono state oggetto di riprese fotografiche.

Nel corso dell'attività di fotomisurazione dovranno essere acquisiti ed associati mediante le apposite funzioni del sw, i file relativi alle riprese fotografiche derivanti dallo scarico a sistema dei terminali GPS o dallo scarico su pc della memoria delle macchine fotografiche digitali.

Nel caso di utilizzo di file (JPEG) presenti a sistema (derivanti da scarico da PDA), sarà sufficiente associare il file mediante la funzione sw. Nel caso di file (JPEG) derivante da memoria della macchina fotografica digitale, sarà inoltre necessario memorizzare il punto e la direzione di ripresa riportati dal tecnico sulla dupla nel corso del controllo in campo.

Se una fotografia è stata scattata comprendendo più particelle, in ogni particella andrà riportato il punto con la direzione di scatto del fotogramma.

## **5.3 Aree Tecniche Forestazione**

Per tutte le particelle per le quali sia stata rilevata una superficie classificata come "area tecnica forestazione", si dovrà procedere alla poligonazione sul software della superficie corrispondente.

Mediante le apposite funzioni software si procederà all'inserimento di una nuova entità catalogo, poligonando a video la superficie corrispondente.

## **5.4 Memorizzazione riferimenti del tecnico incaricato del controllo e della data del sopralluogo in campo**

Per ogni particella oggetto di riporto a video l'operatore dovrà procedere alla memorizzazione dei dati del tecnico che ha eseguito il controllo in campo e della data del sopralluogo. Queste informazioni sono desumibili dal 34 bis ammissibilità e dalle duple utilizzate per il controllo in campo che dovranno risultare provviste di timbro professionale, data del controllo, firma e codice AG.E.A. del professionista incaricato del controllo in campo.

## **5.5 Casi Particolari**

### **5.5.1 Fogli riservati, non disponibili o inesistenti (D, E)**

I fogli che non risultano presenti sia come mappe catastali che in formato ortofoto+mappa vengono classificati da AGEA come:

- fogli non disponibili (codice del foglio D);
- fogli riservati (codice del foglio D);
- fogli inesistenti (codice del foglio E).

Le particelle appartenenti ai fogli con queste anomalie sono contraddistinte nel 34bis con il relativo codice di anomalia.

La risoluzione del problema avverrà in fase di convocazione mediante sopralluogo in contraddittorio o mediante fotointerpretazione.

### **5.5.2 Particelle con subalterno non riscontrato**

Le particelle «I», non risolte nella fase precedente alla chiusura dei rilievi di campo con i CAA o relative ai produttori non associati ai CAA, dovranno, come di consueto, essere risolte in convocazione.

### **5.5.3 Omissione o errata indicazione della sezione censuaria "E"**

Nel caso in cui il controllo di campo sia stato effettuato (vedi capitolo individuazione e cerchiatura particella), nel software occorrerà correggere la sezione censuaria e riportare, consultando il 34 bis e l'ingrandimento, l'accertamento di campo nel software. Particelle con codice 'I' ricadenti in questa casistica verranno trattate secondo la procedura descritta per tale anomalia.

### **5.5.4 Ex Catasto austroungarico (catasto tavolare)**

I riferimenti dell'ex Catasto austroungarico delle particelle dichiarate saranno, automaticamente dal SW, "tradotti" nei riferimenti catastali, in modo da poter procedere normalmente con il riporto a video.

Prima di iniziare le convocazioni è possibile incontrare i CAA per comunicare loro le particelle interessate dall'anomalia e procedere d'ufficio, con l'ausilio di planimetrie aziendali, alla rinominazione dei corretti identificativi catastali in modalità aziendale (modifica particelle).

In caso di mancanza di riscontro delle particelle dichiarate con il file centroidi presente nel DB, anche dopo l'incontro preliminare con i CAA, dovrà essere comunicato al produttore, nella lettera

di convocazione, di produrre una documentazione semplificata (es. planimetria aziendale), in modo da agevolare l'individuazione delle particelle sul materiale cartaceo/informatico.

In fase di convocazione, una volta individuata l'ubicazione di tali particelle verranno trattate riportando il numero del foglio fisico.

### **5.5.5 Riordino fondiario**

In presenza di fogli ricadenti in zona di riordino si può verificare la non corrispondenza degli identificativi catastali dichiarati dal produttore in domanda con quelli presenti sul supporto catastale disponibile per i controlli.

Nel caso in cui non sia stato possibile recuperare al Catasto o presso i Consorzi di Bonifica i fogli aggiornati, sarà necessario attribuire alle particelle ricadenti nei fogli grafici disponibili il codice G, previa cancellazione di centroide di eventuali particelle omonime.

Qualora invece il supporto catastale utilizzato per il controllo di campo sia rispondente alla realtà si acquisiranno a video i risultati riportati sulla mappa grafica A4 e sul 34 bis.

### **5.5.6 Allegati non mosaicati**

Nel caso in cui ci si trovi a lavorare a video delle particelle appartenenti ad allegati del foglio in lavorazione, prive del supporto catastale e/o di ortofoto, si dovrà procedere alla sospensione della particella mediante le funzioni sw disponibili e inviare ad AGRISIAN un elenco con i fogli interessati da tale problema.



**ALLEGATO 1 – MODELLO 34 BIS AMMISSIBILITÀ – FORESTAZIONE / SAS**

Agea - Controlli oggettivi 2007 - PSR FORESTAZIONE-SUP. IMBOSC.

Prov.	Descrizione comune	Foglio
095 (OR)	095043 - RIOLA SARDO (OR)	29



Tavola	Particella / Sub	Casi partic.	Campione					Utilizzo dichiarato	Sup. Utilizz. (mq)	Codice Partic.	Pes. util. dik. (S/N)	Stato della coltura						Descrizione colture accertate e note	Sup. Cat.le Dik. (mq)	Sup. Cat.le Val. (mq)	Bordi	N. Domanda	Identif. foto di campo	Natura 2000	ZTN	Lavorata
			Ammissibilità	Condizionalità	Tipo IV	Altri Supplenti	Altri					in atto	stoppe	amio con resid.	Terzo con resid.	Coltura non coltivata	Registri di am. minime									
29	38							517002 ALBERI DA BOSCO - SUPERFICI IMBOSCHITE AI SENSI DEL REG. (CE) N.1257/99-ALBERI DA	23500										0	43380	X	74730/097578	SSC		ZTN	w

Data controllo
Cod. RILEVATORE

Firma RILEVATORE
Timbro albo

Rif. INGRANDIM. FOTOGRAFICI

Modello
34 BIS
Data
08/08/2008

Versione
1.00
Pagina
1

**ALLEGATO 2 – MAPPA GRAFICA IN FORMATO A4**

Stampa mappa particelle  
dubbe con ortofoto di sfondo  
senza piante

Sistema Informativo Territoriale

Data stampa:  
08/08/2008

Comune	Foglio	Particella	Sub.	Sup. Part. (mq)
095043 - RIOLA SARDO (OR)	29	00038		43.213



Mese/Anno foto: 09/2007

USO DEL SUOLO	STATO CULTURA	ARBOREE	SUPERF. (Mq)	TARA (Mq)
651 - COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZ.	COLT. ORDINARIA	A - NESSUN ARBOREA	11.696	0
653 - PASCOLO ARBORATO (BOSCO ALTO)	COLT. ORDINARIA	A - NESSUN ARBOREA	8.687	0
100 - INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A	COLT. ORDINARIA	A - NESSUN ARBOREA	21.644	0
202 - Avena	COLT. ORDINARIA	A - NESSUN ARBOREA	445	0
103 - ERBAIO DI GRAMINACEE	COLT. ORDINARIA	A - NESSUN ARBOREA	742	0

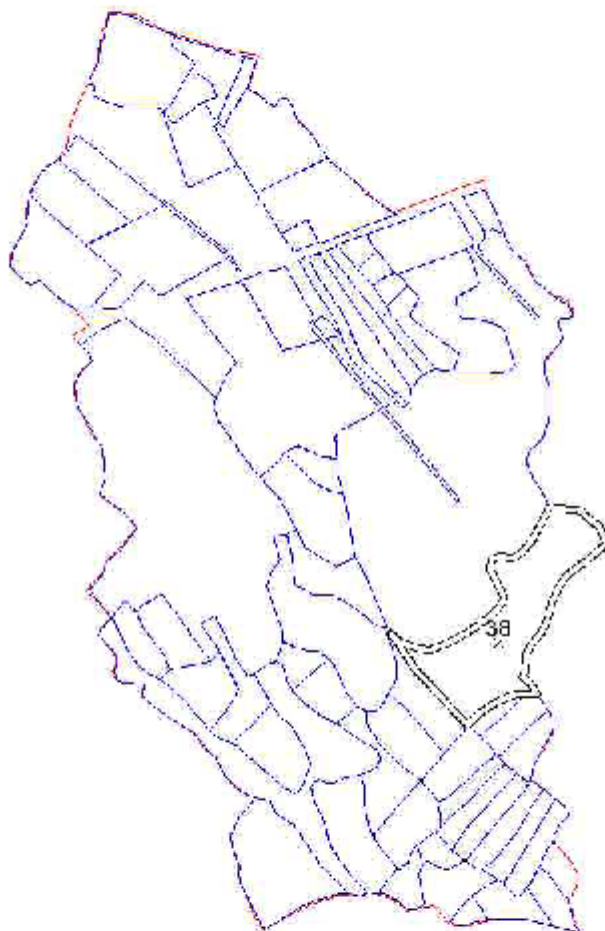
Data controllo	Firma RILEVATORE	
Cod. RILEVATORE		Timbro albo

**ALLEGATO 3 – MAPPA CENTROIDI****Stampa mappa**

Sistema Informativo Territoriale

Data stampa: 08/08/2008

Comune	Foglio
095043 - RIOLA SARDO (OR)	29



Materiale riservato, vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata

**ALLEGATO 4 – TABELLA SIGLE CULTURALI ED ALTRI UTILIZZI DEL SUOLO**

<i>gruppo coltura</i>	<i>codice GIS</i>	<i>descrizione uso del suolo rilevato</i>	<i>sigla</i>
<b>CEREALI</b>	20	ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI (A PAGLIA)	<b>ACD</b>
	202	AVENA	<b>AVE</b>
	2	GRANO (FRUMENTO) DURO	<b>GD</b>
	200	GRANO (FRUMENTO) TENERO	<b>GT</b>
	12	GRANO SARACENO	<b>GSA</b>
	1	GRANTURCO (MAIS)	<b>MA</b>
	8	ORZO	<b>ORZ</b>
	19	RISONE	<b>RIS</b>
	201	SEGALE	<b>SG</b>
	203	SORGO	<b>SOR</b>
<b>FORAGGERE NON SEMINABILI</b>	653	PASCOLO ARBORATO (BOSCO ALTO FUSTO ) TARA 20%	<b>BPF</b>
	654	PASCOLO ARBORATO (BOSCO CEDUO) TARA 50%	<b>BPC</b>
	659	PASCOLO CESPUGLIATO	<b>PPC</b>
	40	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20%	<b>PP20</b>
	50	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 50%	<b>PP50</b>
	638	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARE	<b>PAS</b>
	938	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARE <b>NON PASCOLATO</b>	<b>PAS-NP</b>
	953	PASCOLO ARBORATO (BOSCO ALTO FUSTO) TARA 20% <b>NON PASCOLATO</b>	<b>BPF-NP</b>
	954	PASCOLO ARBORATO (BOSCO CEDUO) TARA 50% <b>NON PASCOLATO</b>	<b>BPC-NP</b>
	959	PASCOLO CESPUGLIATO TARA 20% <b>NON PASCOLATO</b>	<b>PPC-NP</b>
	940	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20% <b>NON PASCOLATO</b>	<b>PP20-NP</b>
	950	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 50% <b>NON PASCOLATO</b>	<b>PP50-NP</b>
<b>FORAGGERE SEMINABILI</b>	103	ERBAIO DI GRAMINACEE	<b>ECE</b>
	104	ERBAIO DI LEGUMINOSE	<b>ELE</b>
	105	ERBAIO MISTO E ALTRI	<b>ERB</b>
	107	PRATO E PRATO PASCOLO DI GRAMINACEE	<b>PRAG</b>
	108	PRATO E PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE	<b>PRAL</b>
	109	PRATO E PRATO PASCOLO MISTO	<b>PRA</b>
<b>FRUTTA A GUSCIO</b>	491	<b>CARRUBO</b>	<b>CAR</b>
	492	<b>CASTAGNO</b>	<b>CST</b>
	493	<b>MANDORLO</b>	<b>MAN</b>
	494	<b>NOCCIOLO</b>	<b>NCC</b>
	495	<b>NOCE</b>	<b>NOC</b>
	497	<b>PISTACCHIO</b>	<b>PIS</b>
<b>LEGUMINOSE</b>	208	LENTICCHIE, CECI, VECCE, CICERCHIA	<b>LCVC</b>
<b>ORTAGGI</b>	90	ALTRI ORTAGGI	<b>ORT</b>
	84	ASPARAGO	<b>ASP</b>
	82	CARCIOFO	<b>CR</b>

<b>gruppo coltura</b>	<b>codice GIS</b>	<b>descrizione uso del suolo rilevato</b>	<b>sigla</b>
	83	CAROTA	CRT
	85	CAVOLO	CAV
	89	CICORIA	CIC
	210	FRAGOLA	FRA
	680	POMODORO	POM
	88	RABARBARO	RAB
	209	TOPINAMBUR	TPN
VIVAIO	550	VIVAIO SPECIALIZZATO NON SPECIFICATO	VVS
PIANTE ARBOREE	500	ARBORICOLTURA DA LEGNO NON SPECIFICATA	ARL
	410	VITE NON CLASSIFICATA	VIT
	681	COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE (MAX 20 ANNI)	AB20
	420	OLIVO NON CLASSIFICATO	OLI
ALBERI DA FRUTTA	484	ACTINIDIA	KW
	481	ALBICOCCO	ALB
	482	CILIEGIO	CIL
	480	COTOGNO	CTO
	472	FICO	FCO
	485	FICODINDIA	FND
	471	LOTO	KK
	456	MELO	MEL
	476	NESPOLO	NSL
	496	PINO DOMESTICO	PND
	483	SUSINO	SUS
	479	VISCIOLE	VSL
	687	ROBINIA	RBN
	688	SALICE	SLC
	689	TARTUFO (TARTUFAIE)	TTF
	470	FRUTTETO NON SPECIFICATO	FTR
	431	AGRUMI – ARANCIO	ARA
	432	AGRUMI – BERGAMOTTO	BERG
	433	AGRUMI – CHINOTTO E CEDRO	CHICE
	434	AGRUMI – CLEMENTINE	CLE
	435	AGRUMI – LIMETTE	LIME
	436	AGRUMI – LIMONE	LIMO
	437	AGRUMI – MANDARINO	MAND
	438	AGRUMI – POMPELMO	POMP
	439	AGRUMI – SATSUMA	SAT
	430	ALTRI AGRUMI NON SPECIFICATI	AGR

<b>gruppo coltura</b>	<b>codice GIS</b>	<b>descrizione uso del suolo rilevato</b>	<b>sigla</b>
	460	PESCHI NON SPECIFICATI	PES
	461	PESCHE PERCOCHE	PERC
	450	PERI NON SPECIFICATI	PER
	451	PERI – PERE DA TAVOLA GENERICHE	PTAV
	452	PERI – PERE DA SIDRO	PSID
	453	PERI – PERE DA TAVOLA WILLIAMS	PWI
<b>PIANTE ARBUSTIVE</b>	473	PICCOLI FRUTTI GENERICI	PF
<b>PIANTE AROMATICHE</b>	86	PIANTE AROMATICHE	PAR
<b>PIANTE DA FIBRA</b>	93	ALTRE PIANTE DA FIBRA	APF
	56	CANAPA	CAN
	55	LINO	LN
<b>PIANTE INDUSTRIALI</b>	76	LUPPOLO	LUP
	95	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI	API
	560	BARBABIETOLA	BZ
	80	CANNA CINESE o MISCANTO	CNN
	81	FETTUCCIA D'ACQUA - PHALARIS ARUNDICEA	FTA
	670	TABACCO	TAB
	701	BADISCHER GEUDERTHEIMER & IBRIDI	TAB-701
	702	IBRIDI BADISCHER GEUDER THEIMER	TAB-702
	703	BADISCHER BURLEY E IBRIDI	TAB-703
	704	PARAGUAY E IBRIDI (ZONA B)	TAB-704
	705	BRIGHT	TAB-705
	706	BURLEY ITALIA	TAB-706
	707	MARYLAND	TAB-707
	708	KENTUCKY	TAB-708
	709	MORO DI CORI	TAB-709
	710	SALENTO	TAB-710
	711	HAVANNA	TAB-711
	712	NOSTRANO DEL BRENTA	TAB-712
	713	RESISTENTE 142	TAB-713
	714	GOJANO	TAB-714
	715	BENEVENTANO	TAB-715
	716	BRASILE SELVAGGIO	TAB-716
	717	XANTI - YAKA'	TAB-717
	718	PERUSTITZA	TAB-718
	719	ERZEGOVINA	TAB-719
	720	KATERINI	TAB-720
<b>PIANTE OLEIFERE</b>	94	ALTRE PIANTE OLEIFERE	AOL
	6	COLZA E RAVIZZONE	CLR
	5	GIRASOLE	GS
	4	SOIA	SO
<b>PROTEICHE</b>	206	FAVE E FAVETTE	FV
	207	LUPINI	LP

<b>gruppo coltura</b>	<b>codice GIS</b>	<b>descrizione uso del suolo rilevato</b>	<b>sigla</b>
	204	PISELLI	<b>PS</b>
<b>SUPERFICI NON SEMINABILI</b>	690	ACQUE	<b>ACQ</b>
	770	AREA NON PASCOLABILE	<b>ANP</b>
	660	FABBRICATO GENERICO - STRADA - SERRE FISSE	<b>FAB</b>
	652	INCOLTI STERILI PASCOLABILI	<b>ISP</b>
<b>SUPERFICI SEMINABILI</b>	102	INCOLTO PRODUTTIVO NON SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO OBBLIGATORIE	<b>IP-PA</b>
	100	INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO	<b>IP+PA</b>
	99	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - DOPO IL 15 LUGLIO	<b>LMD</b>
	98	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA DEL 15 LUGLIO	<b>LMP</b>
	96	MISCUGLIO DI SORGO GIRASOLE MAIS (COLTURE A PERDERE PER LA FAUNA)	<b>SGM</b>
	101	PASCOLAMENTO BOVINO SU INCOLTO PRODUTTIVO	<b>IP+PB</b>
	97	PRATICA DEL SOVESCIO, CON SPECIE DA SOVESCIO O PIANTE BIOCIDIE	<b>SOV</b>